



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**02 Dicembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

L'INTERVISTA

## «La Regione ha fatto bene i controlli a monte prima di autorizzare»

Si punta sulla qualità. Il presidente di Federlab Sicilia: «Non siamo mai stati approfittatori o “squali”»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Non è la prima volta da quando siamo in pandemia che i carabinieri del Nas puntano i riflettori sui laboratori di analisi incaricati ad effettuare i tamponi rapidi ed in test per il Coronavirus.

Mancata autorizzazione allo svolgimento dei tamponi per il Covid-19 e omessa o ritardata comunicazione dei casi di positività emersi a seguito delle analisi cliniche.

Sono alcune delle irregolarità riscontrate dai carabinieri della Salute che nell'ultima settimana, appena trascorsa, hanno controllato quasi 300 aziende e laboratori di analisi, privati e convenzionati, e altre strutture operanti nel com-

mercio e nell'erogazione di test di analisi molecolari, antigeniche e sierologiche in tutto il territorio nazionale e naturalmente anche in Sicilia.

Sull'argomento abbiamo contattato il presidente regionale di Federlab (Coordinamento nazionale dei laboratori di analisi) Gabriele Salvo.

**Dottore Salvo, ha avuto modo di conoscere i dettagli delle ispezioni compiute dai carabinieri del Nas? Cosa ne pensa? Ci sono anche laboratori “infedeli” al tempo del Coronavirus?**

«La Regione siciliana per quanto riguarda i controlli capillari sta funzionando bene rispetto ad altre realtà nazionali. In tempi non sospetti aveva fatto la dichiarazio-

ne di intenti circa la volontarietà di chi avendo un settore specializzato voleva dare questo servizio alla collettività. Non dimentichiamo che fino a settembre chi è stato autorizzato ha lavorato solo ed esclusivamente per conto del sistema sanitario regionale e questa è una precisazione d'obbligo per evitare che poi passi il messaggio che nella concitazione degli eventi siamo approfittatori, “squali”. Per noi i controlli vanno bene, siamo lieti che vengano effettuati. È giusto che ci siano i controlli ed è anche giusto che in controlli vengano finalizzati ad una trasparenza, sia della gestione, ma altrettanto alla trasparenza da parte del committente. Una cosa è agire per conto del sistema sanitario e un'altra per conto del privato citta-

dino».

**Però non tutte le strutture hanno apparecchiature in grado di fornire un'adeguata risposta.**

«Noi come Federlab siamo particolarmente attenti. Il plateau deve essere allargato soltanto a quelle strutture che hanno la tecnologia, il personale e che hanno determinati requisiti. Sulla base di tutto questo la nostra Regione si è mossa molto bene autorizzando i centri che hanno questi determinati requisiti ed è stata anche particolarmente attenta, qualora ci fossero soprattutto delle discrepanze a livello di qualità del Crq regionale, di sospendere le autorizzazioni e chiedendo approfondimenti. La Regione ha fatto bene i controlli a monte prima di autorizzare». ●



Test in laboratorio per il Covid

FIGLI D'ERCOLE

## “Contrordine compagni”, sulla sanità gioco di parte più che dati

GIOVANNI CIANCIMINO

Ciancimino: «Contrordine compagni», una frase tratta da "L'unità", definita locuzione di Togliatti, che ha dato estro a Giovannino Guareschi di svilupparne la satira sul suo "Candido". Oggi avrebbe il senso del contrordine di tacere a quanti per tutta la scorsa settimana ed anche prima hanno urlato e scritto fiumi di parole sulla sanità in Sicilia, cercando pure lo scandalo.

Ad essere obbiettivi, il silenzio dell'ipotetico "contrordine compagni" l'ha rotto Giuseppe Lupo, capogruppo del Pd all'Ars per dire che il merito della promozione in giallo della Sicilia è da attribuire al senso di responsabili-

tà dei siciliani. Chissà come Giovannino Guareschi l'avrebbe commentato con la sua satira?

In democrazia ciascun cittadino singolo o associato gode della massima libertà di esprimere le proprie opinioni in positivo o in negativo, purché abbiano un fondamento. Altrimenti non sarebbero credibili, la libertà sarebbe licenza. Andiamo al fatto. Non intendiamo entrare in un ginepraio che non conosciamo. Ma constatiamo che se il governo centrale ha promosso la Sicilia da arancione a zona gialla, sembra doveroso che il cittadino libero si ponga qualche quesito col solito dilemma cornuto. Il governo centrale giallorosso ha riconosciuto che in Sicilia la situazione

sanitaria non sia così grave per come due giorni prima l'avevano descritto i giallorossi siciliani figli d'Ercole. Delle due l'una: o la decisione romana è stata viziata da una svista o i gruppi firmatari della mozione di censura all'assessore Razza sono stati spinti da gioco di parte piuttosto che da dati certi alla base del loro j'accuse.

Alla luce degli ultimi avvenimenti è probabile che abbia colpito nel segno Danilo Lo Giudice (subentrato a Cateno De Luca eletto sindaco di Messina), come il suo predecessore coscienza critica del centrodestra, avendo deciso e comunicato urbe et orbe di non partecipare al dibattito e al voto sulla mozione di censura, perché «senza un dato certo è un'as-

soluta pagliacciata». Segno di serietà e rispetto verso le istituzioni e i siciliani. Resta il fatto che perdono di credibilità le iniziative parlamentari che non siano documentate da dati certi piuttosto che basate su convincimenti viziati da rivalta politica. Vale per le opposizioni quando denunciano allarmi senza una piattaforma concreta; per la reazione aleatoria della maggioranza; per la difesa dal nulla del governo. Ne vale la serietà delle istituzioni che non possono essere messe alla berlina dagli stessi portatori di mandato anche sotto giuramento di tenerne alto il prestigio e le funzioni. Art. 54 della Costituzione: «...I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge». Come recita il proverbio del geriatra scrittore Giovanni Gelmini, «Scherza con i fanti, ma lascia stare i Santi».

#sulamascherina realizzata in collaborazione con l'assessorato regionale all'Istruzione

# Fse Sicilia, campagna sensibilizzazione degli studenti all'uso della mascherina

Lagalla: "Mi auguro possa essere di supporto all'emergenza in corso"

PALERMO - #sulamascherina è la campagna del Programma operativo del Fondo sociale europeo Sicilia, realizzata in collaborazione con l'assessorato regionale all'istruzione e alla formazione professionale nell'ambito della programmazione 2014-2020, per incentivare l'uso delle mascherine tra gli studenti siciliani.

**L'obiettivo della campagna è quello** di sensibilizzare gli studenti all'uso della mascherina quale precauzione indispensabile per limitare la diffusione del Covid-19.



Roberto Lagalla

**"Perché - recita lo spot - il virus è ancora tra noi e dai nostri comportamenti dipende la salute di tutti"**. Il video illustra come indossare la mascherina in sicurezza e come usarla correttamente, spiegando che è importante farlo per proteggere la propria salute e quella degli altri. Lo spot, attraverso un linguaggio semplice, adatto anche ai più piccoli, invita ad indossare la mascherina anche quando si mantiene la distanza di almeno un

metro da altre persone e ricorda, inoltre, di curare l'igiene delle mani.

"L'iniziativa - spiega l'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla - nasce dall'esigenza di una maggiore sensibilizzazione degli studenti verso un uso attento e consapevole dei dispositivi di sicurezza, aiutandoli a considerare la mascherina un accessorio indispensabile e non invasivo. Ritengo che solo attraverso il rispetto più rigoroso delle misure in vigore sia possibile contribuire significativamente al contenimento del contagio da Covid-19. Mi auguro, quindi, che questo video possa essere di supporto all'emergenza in corso e che i dirigenti scolastici dell'isola e i media contribuiscano alla più ampia diffusione possibile".

**La campagna è stata diffusa sui canali social**, pubblicata sul sito ufficiale del programma all'indirizzo [www.sicilia-fse.it/notizie-e-eventi/sulamascherina-campagna-contro-covid](http://www.sicilia-fse.it/notizie-e-eventi/sulamascherina-campagna-contro-covid) e condivisa con tutte le scuole siciliane attraverso una circolare dell'assessorato all'Istruzione e alla formazione professionale.



Il Fondo sociale europeo Sicilia è stato al fianco delle scuole siciliane anche nel fronteggiare l'emergenza Covid-19 durante il lockdown.

Per potenziare la didattica a distanza, la programmazione 2014-2020 del Fondo sociale europeo ha assegnato, infatti, 1 milione e 631 mila euro alle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e agli enti di formazione siciliani per l'acquisto di tablet e traffico Internet.

## Errata corrige

Riceviamo e pubblichiamo una rettifica da parte di Anffas Sicilia in merito alla nota pubblicata sul QdS del 18 novembre 2020, dal titolo “Anffas Sicilia, appello alla regione: urge una legge per costituire giuridicamente i distretti socio-sanitari, rischiamo di perdere tutti i fondi non spesi della legge 112”.

**Come sottolineato dall'associazione:** “Relativamente alla parte dell'articolo in cui si fa riferimento alla mancata programmazione di risorse pari a circa 500 milioni di euro si precisa che la l'anzidetta somma è derivante da più linee di finanziamento regionali e nazionali per prestazioni, servizi e supporti per le fasce di popolazione a maggior rischio di fragilità e non che la suddetta somma sia imputabile alle sole risorse per il cosiddetto ‘durante noi dopo di noi (L.112/2016)’. Per il ‘durante dopo di noi,’ in Sicilia, sono disponibili circa 15 milioni di euro, che solo in piccolissima parte sono stati impiegati, in quanto come detto, ne i comuni ne le asp hanno realizzato i progetti individuali di vita, che vanno redatti ai sensi e per gli effetti dell' art. 14 l.328/00 e che rappresentano un requisito fondamentale per accedere ai benefici”.

Sollecitato l'avvio di percorsi assistenziali e sanitari, anche in emergenza Covid

## Assistenza alle persone con disabilità lettera per il presidente della Regione

L'Anci Sicilia, in una lettera inviata al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci e agli assessori alla Famiglia e alle Politiche sociali e alla Salute, Aurelio Scavone e Ruggero Razza, ha sollecitato l'avvio di percorsi personalizzati assistenziali e sanitari.

“L'attuale situazione di emergenza legata alla pandemia - ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anzi Sicilia, anticipando anche di avere formalmente richiesto un'audizione in VI Commissione Ars - si sta facendo ancora più grave per le famiglie al cui interno vi sono persone con disabilità. La difficoltà dei percorsi sanitari ordinari, ancor più in sofferenza per quanto riguarda le persone non autosufficienti, impone, quindi, che si provveda con immediatezza a un'azione di complementarietà tra le istituzioni del territorio (Regione e Comune) e i presidi sanitari (Asp e assessorato regionale alla Sanità)”.

“Le esigenze psicofisiche delle persone con disabilità - ha aggiunto Orlando - siano esse intellettive, neuromotorie, sensoriali o dello spettro autistico, impongono a noi rappresentanti istituzionali di pensare a



strategie alternative, almeno per le situazioni di maggiore gravità, ogni qualvolta si parla d'imposizione dell'isolamento o inasprimento delle misure di restrizione e senza entrare qui nel merito di protocolli e procedure che devono essere urgentemente approvati anche tenendo conto di quanto già indicato dall'Istituto superiore di sanità occorre predisporre percorsi personalizzati assistenziali e sanitari per le persone con disabilità, per le persone contagiate prevedendo specifiche attenzioni, favorendo la vigilanza a domicilio e, ove ciò non sia possibile, tenendo presenti le specifiche e peculiari necessità di assistenza e cura, anche

con il coinvolgimento di 'caregiver' che conoscano i bisogni”.

“I Comuni - ha concluso il presidente di Anzi Sicilia - faranno la propria parte continuando a sostenere le famiglie delle persone con disabilità per quanto di propria competenza, pur nelle innegabili difficoltà legate tanto all'impatto dell'emergenza sull'organizzazione dei servizi quanto alle ricadute economiche e finanziarie sugli Enti, ma per garantire il necessario supporto alle categorie più fragili delle nostre comunità è necessaria un'azione sinergica e complementare di tutti gli enti coinvolti”.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Coronavirus, in Italia vaccino da gennaio: «Sarà gratuito e non obbligatorio»

2 Dicembre 2020

*Lo ha annunciato il ministro della Salute, Roberto Speranza.*

di [Redazione](#)

«Al momento non è intenzione del governo disporre l'obbligatorietà della vaccinazione contro il Coronavirus». Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo al Senato e sottolineando che "l'acquisto del vaccino è centralizzato e somministrato gratis a tutti gli italiani, è un bene comune, un diritto assicurato a tutte le persone. Nessuna disuguaglianza sarà ammissibile nella campagna di vaccinazione". L'obiettivo è partire da gennaio ed i primi a ricevere i vaccini saranno gli operatori sanitari e socio-sanitari, i residenti delle Rsa e gli anziani. Poi personale scolastico, forze dell'ordine, e personale delle carceri. L'Italia ha opzionato 202 milioni di dosi, serviranno probabilmente due dosi per ciascuna persona. Poi il ministro ha sottolineato: "Dobbiamo disincentivare gli spostamenti tra Regioni, e il 25, 26 e primo gennaio limitare anche gli spostamenti tra Comuni".

## Enna, neomamma in fin di vita: salvata dai medici dell'Ismett giunti da Palermo

2 Dicembre 2020

*All'ospedale "Umberto I" la professionalità del personale medico e il rapporto fiduciario con l'Ircs hanno scongiurato la morte di una donna colta da "cardiomiopatia del peripartum". Si ripropone il caso dei reparti convertiti per il Covid-19*

di [Angela Montalto](#)

**Sfiorata la tragedia all'"Umberto I" di Enna**, dove la professionalità del personale medico dell'ospedale e il rapporto fiduciario con l'Ismett di Palermo creato nel tempo hanno evitato che la vita di una giovane mamma si spezzasse.

Una 27enne di Catenanuova è stata colta da "**cardiomiopatia del peripartum**", una condizione rarissima dovuta al parto. Aveva partorito la mattina con taglio cesareo, ma la sera intorno alle 21 ha avuto un **edema polmonare** per una disfunzione acuta del ventricolo sinistro, indotta appunto dal parto.

**Il suo cuore si stava fermando.** E all'"Umberto I"- secondo le recenti disposizioni dell'Asp di Enna per applicare il piano anti-Covid- il reparto di **Rianimazione** ordinaria era off limits ai pazienti no Covid.

«Inquadrato il problema, la diagnosi non è complessa ma questa condizione è rarissima- spiega la cardiologa **Raffaella Iudicello** che ha preso incarico la paziente- Abbiamo allertato i **colleghi dell'Ismett** che non hanno esitato a salire in auto e mettersi in viaggio, l'elicottero non riusciva ad atterrare per le condizioni meteo».

**Sopraggiunta l'equipe di cardiocirurgia** dell'Istituto di Ricerca palermitano, ha applicato l'**Ecmo** nella sala operatoria del nosocomio di Enna. L'Ecmo, l'ossigenazione extracorporea a membrana (Extra Corporeal Membrane Oxygenation), è una tecnica che supporta le funzioni vitali mediante circolazione esterna.

«Sulla cardiomiopatia del peripartum avevo fatto la **tesi di laurea** ma in tutta la mia carriera non ne avevo mai vista una. È stata una notte intensa e piena di emozioni, non ne ricordo una simile in tutta la mia esperienza e adesso spero fortemente nella ripresa della paziente», commenta la cardiologa che insieme alla collega anestesista Scarpello è rimasta vicina alla paziente tutta la notte.

La donna teoricamente- se non ci fosse stata questa indicazione medica- sarebbe stata trasferita in ambulanza a **Nicosia**, dove c'è l'unica Rianimazione dell'Ennese aperta a tutte le

patologie. Un'ora e sette minuti di viaggio. La fitta nebbia di quel giorno avrebbe impedito infatti l'impiego dell'elisoccorso.

**Adesso le sue condizioni sono stabili**, si trova in terapia intensiva all'Ismett di Palermo e combatte la sua battaglia: le funzioni cardiache sono migliorate, hanno rimosso l'Ecmo e oggi proveranno a svegliarla.

Il direttore sanitario dell'Asp di Enna, **Emanuele Cassarà** chiarisce: «Quello che mi preme fare sapere a tutti è che se ad esempio qualcuno viene portato d'urgenza in ospedale o vi sono complicazioni durante un ricovero tali da necessitare la rianimazione, noi di certo non trasferiamo nessuno prima che si sia stabilizzato, scegliendo il mezzo idoneo allo spostamento. Per tale motivo abbiamo **due postazioni in sala operatoria** con gli anestesisti in loco pronti ad intervenire. L'insufficienza nel numero degli anestesisti non ci consentiva di mantenere due Rianimazioni ma a Enna, sia chiaro, **garantiamo l'assistenza nell'immediato**. Al momento non possiamo garantire la permanenza nel reparto».

**Si torna al dibattito che riguarda l'intera Sicilia**: si può fronteggiare la pandemia a discapito delle altre patologie? Delle altre urgenze?

Qui la questione non è la strumentazione all'avanguardia che rende un unicum la struttura- di cui ha di recente riferito, tra l'altro, la presidente della Commissione Sanità, **Margherita La Rocca Ruvolo** durante il dibattito in Aula commentando il sopralluogo negli ospedali del capoluogo- indispensabile in questa tragica fatalità per salvare la giovane mamma.

Ma la tenuta del sistema sanitario e **il diritto alla salute** di tutti i cittadini sono messi entrambi alla prova, per fronteggiare adeguatamente la pandemia anche tramite la riconversione dei reparti ospedalieri in tutta la Sicilia.

Se il Punto Nascita di Enna è **hub di riferimento** abbracciando le province di Enna, Caltanissetta e Agrigento, non è certo una casualità, così come non lo è il fatto che sia stato riconosciuto dal Governo Musumeci punto nascita per le pazienti Covid. L'eccellenza si fa con le interrelazioni tra professionalità e reparti, anche la Rianimazione.

## Manovra. Palermo (Anaa): “Tre proposte per medici e dirigenti che dovrebbero votare tutti”

*Si tratta dell'incremento dell'indennità di esclusività, già presente nel testo del ddl Bilancio del Governo, a cui l'Anaa auspica si aggiungano altre due proposte contenute in altrettanti emendamenti per l'istituzione di un'indennità di rischio biologico per l'area della Dirigenza medica e sanitaria, già prevista per quella del Comparto, e la tassazione agevolata al 15% della cosiddetta “produttività aggiuntiva” rivolta ad abbattere i tempi di attesa per indagini diagnostiche e ricoveri dei cittadini.*



**02 DIC** - "I Medici e i Dirigenti sanitari - dichiara **Carlo Palermo** Segretario Nazionale Anaa Assomed - confidano nelle misure contenute nella manovra di bilancio in discussione in Parlamento per arrivare a una giusta e meritata valorizzazione, anche sotto il profilo economico, dei professionisti ancora impegnati in prima linea nel contrastare la seconda ondata di Covid-19 in ospedale e nei servizi territoriali". "In particolare - prosegue Palermo - abbiamo molto apprezzato la norma presentata dal Governo finalizzata a incrementare del 27% l'indennità di esclusività, prevedendo uno stanziamento complessivo di 500 milioni di euro. Inoltre, tra gli emendamenti depositati sono state presentate anche le proposte avanzate dall'Anaa Assomed per l'istituzione di un'indennità di rischio biologico per l'area della Dirigenza medica e sanitaria, già prevista per quella del Comparto, e la tassazione agevolata al 15%, così come già avviene nel settore privato e in alcuni comparti del servizio pubblico, della cosiddetta “produttività aggiuntiva” rivolta ad abbattere i tempi di attesa per indagini diagnostiche e ricoveri dei cittadini". "Tre importanti proposte che ci auguriamo - conclude Palermo - saranno favorite dal voto di tutti gli schieramenti parlamentari, compresa la Lega che oggi per bocca del suo Leader ha rivendicato per i Medici e Dirigenti sanitari la giusta ricompensa economica all'impegno di questi mesi di pandemia".

## Il vaccino Covid è un “bene comune”. Come garantirlo?

di Lucio Romano

***La traduzione pratica di questo fondamentale principio, non un mero auspicio ma un impegno obbligante, si può realizzare attraverso una necessaria strategia di contenimento dei costi in accordo con altri paesi, anche prevedendo la sospensione dei brevetti sui vaccini per le prime fasi e la concessione di licenze obbligatorie tramite accordi internazionali. Ciò significa non vincolare produzione e distribuzione alle leggi di mercato ma rideclinare le politiche secondo una fattiva solidarietà***



**02 DIC** - A breve arriveranno i nuovi vaccini per il Covid-19, dopo aver superato la procedura prevista di autorizzazione in base ai requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia. Si è in attesa del via libera dell’Agenzia Europea dei Medicinali (Ema). In Italia, così negli altri paesi, è iniziata la fase organizzativa sia per quanto riguarda gli acquisti e la logistica sia per gli aspetti più strettamente sanitari. Una corsa contro il tempo per poter assicurare un necessario e insostituibile presidio di prevenzione che può segnare la vera svolta in questa pandemia.

Tuttavia, sono diversi gli interrogativi che emergono. A chi distribuire per primo il vaccino, viste le limitate disponibilità? Come raggiungere e mantenere una copertura vaccinale ottimale? La vaccinazione sarà facoltativa o dovrà essere obbligatoria? Questi sono solo alcuni degli interrogativi a cui bisogna dare una risposta che richiede il coinvolgimento responsabile di tutti. Il Comitato Nazionale per la Bioetica (Cnb) ha redatto proprio un Parere sul tema, dal titolo “I vaccini e Covid-19: aspetti etici per la ricerca, il costo e la distribuzione”. La riflessione etica preliminare è che il vaccino è un “bene comune”. La traduzione pratica di questo fondamentale principio – non un mero auspicio ma un impegno obbligante – si può

realizzare attraverso una necessaria strategia di contenimento dei costi in accordo con altri paesi, anche prevedendo la sospensione dei brevetti sui vaccini per le prime fasi e la concessione di licenze obbligatorie tramite accordi internazionali. Ciò significa non vincolare produzione e distribuzione alle leggi di mercato ma rideclinare le politiche secondo una fattiva solidarietà. Imprescindibile, pertanto, l'impegno degli Stati e nello specifico dell'Unione europea. Il Cnb "ritiene indispensabile che le aziende farmaceutiche riconoscano la propria responsabilità sociale in questa grave condizione pandemica, anche considerato l'ingente contributo economico sostenuto dal pubblico." L'interrogativo prevalente, almeno in questa prima fase di programmazione della campagna vaccinale, è sulla distribuzione dei vaccini. Evitare discriminazioni è obiettivo imprescindibile. Sotto il profilo etico e giuridico, la distribuzione deve avere come riferimenti l'uguale dignità di ogni essere umano e l'equità, come sancito dall'art.3 della Costituzione, che significa "garantire l'eguaglianza sostanziale quando si è di fronte a condizioni diseguali di partenza". Eguaglianza non significa, però, assoluta parità di trattamento. Sotto l'aspetto legislativo si traduce in norme che consentano di trattare in modo eguale situazioni eguali e in modo diverso situazioni diverse. Infatti, parificare ingiustificatamente situazioni obiettivamente differenti, significa creare discriminazioni per le persone che necessitano di una tutela specifica. Ecco la necessità di escludere procedure che si fondano sulla "casualità" o sul criterio del "*first come, first served*" che agevolerebbe una discriminatoria distribuzione a favore di chi "ha più facilità di accesso ai vaccini, per ragioni logistiche o di possibilità di acquisire informazioni". Fermo restando il bilanciamento tra rischi (individuali e sociali connessi alla diffusione della pandemia) e benefici (individuali come l'immunizzazione della singola persona e sociali quale l'immunità di gregge), la distribuzione a singole fasce di cittadini richiede una modulazione secondo diversi criteri da prendere in considerazione. Tra questi, la dinamica epidemiologica e l'incidenza sulle diverse fasce della popolazione, la qualità e quantità di vaccino disponibile, le necessità dei territori. In sintesi, potremmo dire, coniugare etica clinica ed etica della salute pubblica. Una sfida non da poco che questa pandemia richiede in una diffusa precarietà. Altro tema particolarmente complesso, con posizioni spesso contrapposte se non fortemente conflittuali, è sulla obbligatorietà o meno della vaccinazione anti Covid-19. Una premessa è indispensabile: i vaccini sono una delle misure preventive più efficaci ed è necessaria l'immunità almeno nel 60-70% della popolazione per ridurre significativamente la diffusione della pandemia. Sul merito, la posizione assunta dal Cnb risponde al

principio della gradualità favorendo, prima di tutto, il criterio dell'adesione consapevole. Infatti, "si ritiene eticamente doveroso che vengano fatti tutti gli sforzi per raggiungere e mantenere una copertura vaccinale ottimale attraverso l'adesione consapevole. Nell'eventualità che perduri la gravità della situazione sanitaria e l'insostenibilità a lungo termine delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, il Comitato ritiene inoltre che – a fronte di un vaccino validato e approvato dalle autorità competenti – non vada esclusa l'obbligatorietà, soprattutto per gruppi professionali che sono a rischio di infezione e trasmissione di virus. Il Cnb auspica che tale obbligo sia revocato qualora non sussista più un pericolo importante per la società e sia privilegiata e incoraggiata l'adesione spontanea da parte della popolazione." Il fondamento di questa posizione origina, sotto il profilo etico, dall'assunzione di una responsabilità individuale nonché da quella condivisa a livello sociale. Sotto il profilo giuridico, il richiamo è al secondo comma dell'art.32 della Costituzione: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana." Tuttavia, si rilevano anche posizioni contrastanti e a favore, da subito, della obbligatorietà. Certo, i dati recentemente pubblicati dall'Università Cattolica di Milano sulla disponibilità a vaccinarsi volontariamente non sono incoraggianti: il 41% degli italiani non intende vaccinarsi contro Covid-19. Rimanendo in ambito giuridico, il richiamo è sempre in merito all'art.32 della Costituzione. In questo caso, l'argomentazione assunta è sull'ammissione dei trattamenti sanitari obbligatori purché decisi con legge e purché la legge rispetti la dignità delle persone. *Last but not the least*. Un ruolo importante è svolto dall'informazione e da una comunicazione trasparente, chiara, comprensibile e coerente – basata su dati scientifici sempre aggiornati – per una consapevole adesione alla vaccinazione. Il rincorrersi in questi giorni di annunci vari, ancor prima delle autorizzazioni, non ha giocato a favore dei vaccini nell'opinione pubblica. In una travolgente infodemia, si avverte anche l'ineludibile bisogno, per il bene della comunità, di evidenziare disinformazioni e false informazioni. Nelle "camere dell'eco" delle fake news si distorcono evidenze scientifiche, si manipolano inconsapevolezze, si orientano emotività.

*Lucio Romano*

*Medico chirurgo e docente universitario Componente Comitato Nazionale per la Bioetica*